



VISITA IL SITO: [laboratoriointerattivomanuale.com](http://laboratoriointerattivomanuale.com)

SEGUICI  
ANCHE SU:



# APRENDO-APPRENDO

## Scatola

### "INVENTA STORIE"



IN COLLABORAZIONE CON:

Rizzoli  
EDUCATION

FABBRI  
EDITORI



L.I.M. Laboratorio *I*nterattivo *M*anuale di Giuditta e Ginevra Gottardi



# La scrittura di testi a scuola con la scatola Invento Storie

Promuovere l'oralità per scrivere meglio.



**Durata attività:** 2 ore

**Disciplina di riferimento:** italiano

**Competenza chiave:** competenza alfabetica funzionale

Qual è il vero scopo della scrittura? Scrivere è comunicare.

Fin dai tempi dell'uomo preistorico il sapere e le storie si sono tramandate per via orale. Solo in un secondo momento è arrivata la scrittura e la scelta di trasformare in testo scritto ciò che inizialmente era orale.

Scrivere testi dovrebbe essere un naturale passaggio attraverso diverse fasi: pensiero – linguaggio - scrittura.

Per imparare a scrivere occorre, quindi, prima imparare a parlare e ad esprimere i pensieri ad alta voce e poi trasformare questa competenza in scrittura.

Al fine di conseguire questo obiettivo è necessario prevedere nella programmazione delle ore di Italiano degli spazi dedicati proprio alla competenza "oralità – ascolto e parlato".

L'attività che proponiamo oggi è ispirata all'albo illustrato "Non ho fatto i compiti perché..." di Davide Cali e Benjamin Chaud nel quale un bambino cerca di spiegare alla maestra il perché non ha fatto i compiti assegnati. Il bambino ad ogni pagina inventa scuse sempre più strampalate e rocambolesche generando l'ilarità e soprattutto l'incredulità di chi lo ascolta. Si potrebbe pensare che proporre un libro che parla di bugie possa essere diseducativo, in realtà le scuse trovate sono talmente lontane dalla realtà che nei bambini si innesca un vero e proprio desiderio di trovare idee sempre più inverosimili.

Stefano Bordiglioni, nel suo libro "Giochi di scrittura" dedica un 'intero capitolo alla validità di scrivere testi legati a bugie e finzioni, in quanto: "Scrivere fiction richiede la capacità di saper dire bugie molto speciali". I bambini vengono invitati a mescolare ciò che conoscono con elementi di

fantasia dando libero sfogo alla loro creatività all'interno di cornici ben strutturate come quelle delle diverse tipologie testuali.

La lettura del libro "Non ho fatto i compiti perché..." è un ottimo spunto per innescare nei bambini la voglia di emulare il protagonista cercando di trovare idee fantasiose che possono essere inizialmente espresse a voce e poi trasformate in piccoli racconti di poche righe. Ad accompagnare l'attività la scatola Inventa Storie, all'interno della quale si trovano parole che possono essere usate come spunto per nuovi racconti improbabili.

Il video qui proposto è suddiviso in tre parti:

- prima parte: lettura e interpretazione della storia;
- seconda parte: presentazione del lavoro;
- terza parte: video tutorial con i passaggi per realizzare la scatola Inventa Storie.

### Subito in pratica:

- Proporre la visione della prima parte del video in cui viene raccontata la storia.
- Chiedere ai bambini di suddividere le diverse bugie in verosimili e inverosimili; avviare una riflessione su quali sono le cose che scatenano maggiore ilarità.
- Realizzare la scatola Inventa Storie.
- Pescare una parola e chiedere ai bambini di inventare nuove scuse a voce per non aver fatto i compiti. L'attività può essere svolta in due modalità differenti:
  1. ad ogni bambino viene proposta una parola differente;
  2. tutti i bambini devono trovare un modo diverso e originale di utilizzare la stessa parola senza ripetere le idee dei precedenti compagni.
- Al termine dell'esercizio a voce, chiedere ai bambini di trascrivere la bugia che hanno inventato trasformandola in un breve racconto contenente descrizioni particolareggiate degli ambienti e dei personaggi.

### Spunti di riflessione:

L'oralità deve essere sviluppata fin dalla prima classe della scuola primaria, attraverso esercizi e giochi. Il modo più semplice è quello di dedicare una mezz'ora di tempo ogni lunedì mattina in cui chiedere ai bambini di raccontare una cosa che gli è accaduta nel fine settimana (stabilire un limite di tempo a testa, es. 3 minuti). Mentre i bambini raccontano porre domande in modo da far emergere particolari come la data e il luogo, o far notare loro che non sono stati molto attenti a quello che succedeva (in classe prima è frequente sentire dire ai bambini: "Sabato o domenica", "Ho visto un film ma non ricordo il titolo", "Siamo andati al lago ma non so quale"). Man mano che passano i mesi i bambini fanno sempre più caso alle domande che ponete e le volte successive cercano di arrivare preparati ricordandosi i particolari. Quando l'appuntamento diventa fisso, i bambini cominciano a prepararsi già durante il fine settimana pregustando il momento in cui potranno raccontare ciò che gli è accaduto. Appena i bambini imparano a scrivere è possibile inserire un taccuino dove prendere appunti per poi raccontare i fatti ai compagni.

**VIDEO TUTORIAL SU RIZZOLI EDUCATION:**

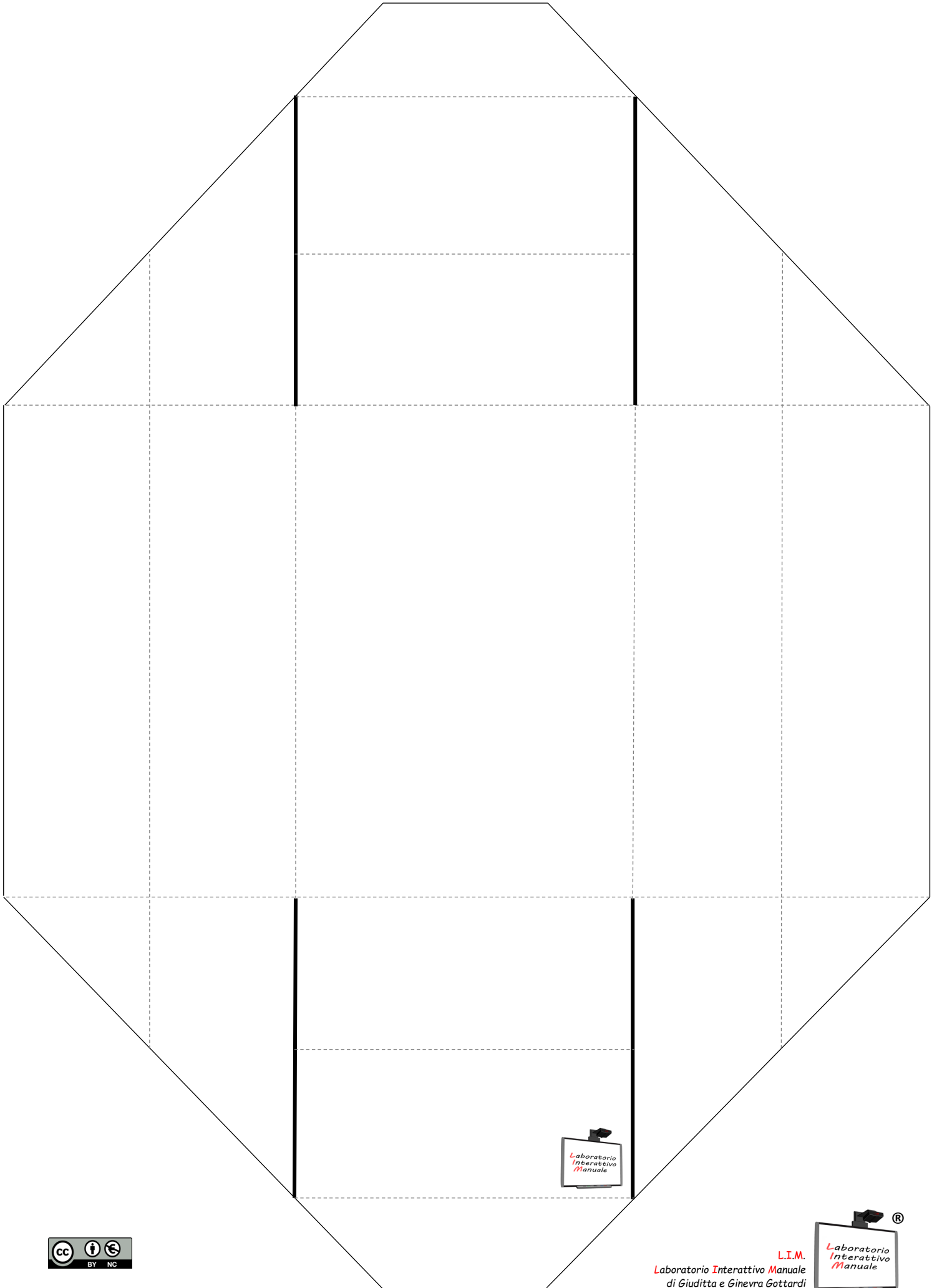
<http://rizzoli.page.link/primaria-news-marzo>

**MATERIALE OCCORRENTE: (per ogni bambino)**

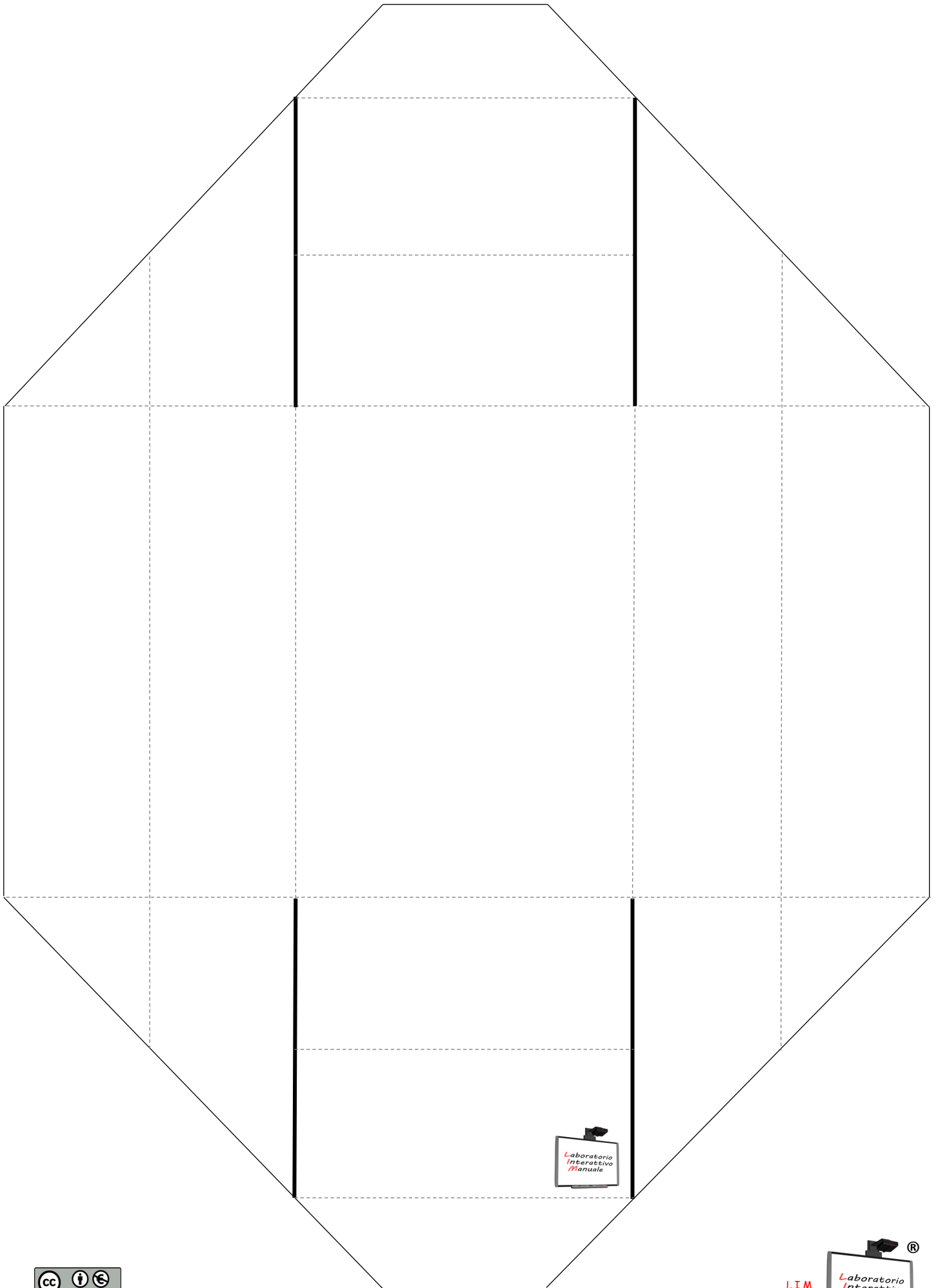
- fotocopia degli allegati su cartoncino bianco 160 gr.
- forbici
- pennarelli
- matite colorate (solo se si usa cartoncino bianco)



# ALLEGATO 1: LA SCATOLA - parte A (coperchio)



# ALLEGATO 1: LA SCATOLA - parte B (base)



**ALLEGATO 2: CARTELLINI INVENTA STORIE - parte 1**

**ELEFANTE**

**URAGANO**

**GIRANDOLA**

**DRAGO**

**POMPIERE**

**ARCOBALENO**

**SCARPA**

**TORTA**

**LIBRERIA**

**FALEGNAME**

**TORO**

**PRATO**

**IPPOPOTAMO**

**ORCHESTRA**

**STRADA**

**GENITORI**

**FENICOTTERO**

**ALIENO**

## ALLEGATO 2: CARTELLINI INVENTA STORIE - parte 2




## Comincia da una storia...

#PrimaUnaStoria

### COMPETENZA: LETTURA

Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di Italiano, dopo la voce “ascolto e parlato” viene la lettura. La lettura ad alta voce e a bassa voce; la lettura fatta per comprendere, per analizzare, per condividere. Per questo motivo, dal primo giorno di scuola, consigliamo di veicolare gli argomenti didattici con delle storie: i nostri migliori alleati in classe sono proprio i libri e non solo albi illustrati e narrativa ma anche i libri di divulgazione.

Non serve scegliere una storia lunga o complessa, basta che sia evocativa e, restando in tema, provochi delle emozioni positive che resteranno indelebilmente collegate a quell’esperienza e all’argomento proposto.

Scegliere la storia giusta per presentare un argomento richiede tempo e pazienza e una certa disponibilità di titoli. La biblioteca pubblica diventa, in questo caso, un luogo fondamentale sia per reperire i libri, sia per confrontarsi con personale formato ed esperto che potrà consigliarci.

Tutto ciò richiede tempo, ma la nostra fatica è sempre ripagata dall’entusiasmo dei bambini nell’ascoltare una nuova storia. Il nostro amore per la lettura diventerà qualcosa di concreto e i bambini impareranno ad amare i libri attraverso il nostro amore per essi.

Cicerone diceva che “Una casa senza libri è come una casa senza finestre”.

Lo stesso vale per le nostre aule!

Creare quindi uno spazio di lettura nelle aule e nella scuola diventa fondamentale, così come frequentare la biblioteca pubblica.

Ma non basta dedicare lo spazio ai libri, occorre dedicargli anche tempo: ogni mattina mentre ci occupiamo di compilare griglie e registri invitiamo i bambini a leggere: si tratta di dieci, quindici minuti che se dedicati ogni giorno diventano un’ora e un quarto di lettura a settimana. Se moltiplichiamo questo tempo per 33 settimane di scuola abbiamo circa 41 ore di lettura. Con una media di lettura di una pagina ogni tre minuti sono circa 820 pagine che corrispondono a circa 6 - 8 libri di narrativa... ed ecco che in 5 anni di scuola i nostri bambini possono dirsi forti lettori con alle spalle una notevole bibliografia!

Qualcuno potrebbe obiettare “Ma io non insegno italiano...”

La nostra risposta è la seguente: “La lettura è una competenza trasversale!”

Non importa la disciplina insegnata: se si tratta di una lingua straniera è possibile cominciare la giornata leggendo un libro in lingua straniera, se si insegna storia si potrà leggere un testo divulgativo. La lettura sarà sempre indispensabile anche per comprendere il testo di un problema e per capire la consegna dell’esperimento di scienze.

Per noi la lettura è “patrimonio della scuola e dell’intero Consiglio di Classe”

Ginevra e Giuditta Gottardi

